

Utilizzo di targhe straniere

Primi piccoli risultati. Sommati tra loro fanno la differenza a livello nazionale, ma occorre migliorare la Legge.

di Pier Luigi Ciolli

La diffusa pratica dell'esterovestizione era un noto escamotage per sottrarsi non solo al fisco e alle multe, ma anche per evitare di pagare bollo e assicurazioni (vedere quanto abbiamo pubblicato nel numero precedente e in pubblica lettura aprendo www.nuovedirezioni.it numero 52, da pagina 13 a pagina 15). Il decreto-legge 4 ottobre 2018 n. 113, decreto sicurezza e immigrazione, prevede, tra le numerose novità legislative, l'abolizione delle targhe straniere in Italia.

Come sempre, non basta emanare una legge per veder risolto un problema; occorre che sia anche applicata correttamente e messi in atto gli essenziali controlli. Per contribuire alla causa pubblichiamo il seguente resoconto informale inviatoci da un Comandante della Polizia Municipale di una piccola cittadina con la proposta per migliorare la legge.

"Riguardo all'abolizione delle targhe straniere in Italia, come Comando ci siamo impegnati a trasformare le parole in atti, e i miei colleghi sono giunti a sanzionare due veicoli con targhe estere con la casistica più semplice riferita a ciò che riguarda le modalità operative. La parte della legge che ci interessa è la seguente: ... comma 7 bis, dell'art. 93: *Alla violazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 712 a euro 2.848. L'organo accertatore trasmette il documento di circolazione all'ufficio della motorizzazione civile competente per territorio, ordina l'immediata cessazione della circolazione del veicolo e il suo trasporto e deposito in luogo non soggetto a pubblico passaggio ...* Il giorno 28 dicembre 2018 e il 16 gennaio 2019 sono stati fermati due veicoli che da tempo circolavano per il paese e che sapevamo essere in uso a persone residenti o dimoranti in Italia. Da rilevare che, nel nostro piccolo, il 28 dicembre 2018 il nostro comune è stato il primo della provincia ad applicare la nuova norma. La cosa singolare che voglio narrare è che, nel caso di dicembre, la pattuglia aveva visto sopraggiungere il veicolo con targa straniera, ma il conducente – una donna di nostra conoscenza – aveva cambiato strada per non passare davanti agli agenti. Capita l'antifona, i colleghi si sono subito recati davanti alla residenza della donna che, puntualmente, pochi minuti dopo è sopraggiunta ed è stata fermata. Alla richiesta *'da quanto tempo è in Italia'* ha risposto di essere *'da poco ospitata in casa di un amico'*(!!!) Dopo veloci accertamenti all'anagrafe comunale si è fatto notare alla donna che risultava residente in Italia dal 2016... Al che la donna – ancora seduta nell'abitacolo – si è voltata dall'altra parte e si è chiusa dentro l'auto... Dopo aver fatto sprecare molto tempo agli agenti, ha aperto la portiera e ha pagato SUBITO 498,40 euro (sanzione ridotta dalla norma per chi paga subito). La vettura è stata quindi sottoposta a fermo e messa in custodia nel suo cortile fino a quando non la riporterà nel paese d'origine o la reimmatricolerà con targa italiana e, quindi, pagherà bollo, assicurazione e... le multe che finora aveva eluso. Infatti, la signora straniera, non si comportava come ospite osservante delle vigenti leggi italiane, ma al contrario non pagava le multe che trovava sul parabrezza, costringendo il Comando di Polizia Municipale a spendere risorse per inviarle all'intestatario della targa che risiedeva all'estero, con ZERO recupero delle nostre spese e del nostro tempo. In più dovevamo subire anche il fatto che questa signora si permetteva impunemente di occupare in violazione di legge gli stalli di sosta riservati ai portatori di disabilità senza doverne rispondere con il proprio denaro. Per la sanzione del gennaio 2019, stessa casistica, ma con il figlio della donna convivente con un anziano italiano. Il giovane circolava per il paese con la sua auto con targa estera... Con la nuova legge ha pagato subito e l'auto sottoposta a fermo nel cortile di casa: riporterà l'auto nel suo paese d'origine oppure provvederà a regolarizzarla come fanno tutti gli italiani. Per il momento almeno due 'problemi' in meno in Italia, e il numero salirà sicuramente perché ne abbiamo altri 'nel mirino' non appena saranno in circolazione.

Occorre che la legge sia migliorata, prevedendo che, nel caso in cui l'auto fosse messa in custodia in un parcheggio a pagamento, dopo un mese sia confiscata e messa all'asta pubblica e/o, meglio, assegnata al Comune, che la potrà utilizzare per i servizi oppure vendere, destinandone il ricavato alla manutenzione delle strade".